



CITTA' DI ATRIPALDA

PROVINCIA DI AVELLINO

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 1 del 24-02-2020

OGGETTO

LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA PRECEDENTE DEL 27/12/2019.

L'anno duemilaventi il giorno ventiquattro del mese di febbraio alle ore 19:10 nella Residenza Comunale, previo espletamento delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Presiede la seduta: Ing. Giuseppe Spagnuolo in qualità di Presidente.

Partecipa all'adunanza, nell'esercizio delle sue funzioni, il Segretario Generale Dott. Beniamino Iorio.

Intervengono:

Nazzaro Anna	P	Del Mauro Massimiliano	P
Moschella Vincenzo	P	Antonacci Salvatore	P
Palladino Nunzia	A	De Venezia Anna	P
Urciuoli Stefania	P	Spagnuolo Paolo	P
Musto Mirko	P	Mazzariello Francesco	P
Pesca Costantino	A	Landi Domenico	P
Gambale Antonella	P	Picariello Maria	A
De Vinco Giuliana	P	Scioscia Fabiola	P

Il Sindaco, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta e la discussione sull'oggetto all'ordine del giorno.

Sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del D.Lgs. 267/00, come modificato dalle legge 213/12, hanno espresso i relativi pareri i responsabili dei Settori interessati come riportati in calce.

IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALL'APPELLO.

L'ESITO DELL'APPELLO E' IL SEGUENTE:

PRESENTI: 14

ASSENTI: (Conss. Palladino, Pesca e Picariello)

Il Sindaco – Presidente dà lettura dell'argomento previsto al punto n. 1 dell'O.D.G. avente ad oggetto: “Lettura e approvazione verbali della seduta del 27/12/2019 dal n. 42 al n. 45”.

Dopodiché,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito l'intervento del Sindaco - Presidente, così come risulta dalla registrazione audio contenuta nel supporto informatico depositato agli atti dell'ufficio segreteria e come dal resoconto integrale della seduta in data odierna che qui si intende integralmente riportato;

Visti i verbali delle sedute del 27/12/2019 dal n. 42 al n. 45;

Con voti favorevoli 10, astenuti 4 (Conss. Spagnuolo Paolo, Landi, Mazzariello e Scioscia).

DELIBERA

Di Approvare i verbali delle sedute del 27/12/2019 dal n. 42 al n. 45;

Di approvare l'allegato resoconto integrale della seduta Consiglio Comunale di Atripalda del 27/12/2019.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
F.to Ing. Giuseppe Spagnuolo

Il Segretario Generale
F.to Dott. Beniamino Iorio

Certificato di Pubblicazione

Certificasi dal sottoscritto Segretario che, giusta relazione dell'Istruttore addetto alle pubblicazioni, copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art.124, comma 1, del D.lgs n.267 del 18/08/2000, per la prescritta pubblicazione di 15 giorni consecutivi dal 26-03-2020

Dal Municipio, li 26-03-2020

Il Segretario Generale
F.to Dott. Beniamino Iorio

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti di ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

Dopo il decimo giorno di pubblicazione all'Albo Pretorio (art. 134 c. 3 D.lgs n. 267/2000).

Dal Municipio, li _____

Il Segretario Generale
F.to Dott. Beniamino Iorio

Per copia conforme al suo originale.

Dal Municipio, li 26-03-2020

Il Segretario Generale
Dott. Beniamino Iorio

RESOCONTO INTEGRALE SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 DICEMBRE 2019

Il Consiglio Comunale inizia alle ore 18:10.

IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALL'APPELLO.

L'ESITO DELL'APPELLO E' IL SEGUENTE:

PRESENTI: N. 16.

ASSENTI: N. 1 (*Consigliere Picariello*).

CONSIGLIERE LANDI: Sindaco, chiedo la parola. Grazie.

SINDACO-PRESIDENTE: Prego Consigliere Landi.

CONSIGLIERE LANDI: Innanzitutto, formulo gli auguri a tutti per le festività appena trascorse e per quelle che verranno. Volevo anche fare gli auguri all'assessore Palladino per la sua nomina a Presidente del Consorzio dei Servizi sociali e anche al nostro capogruppo Paolo Spagnuolo per la sua nomina ad Amministratore Unico della ACS, la partecipata del Comune di Avellino. Oltre a queste note liete, volevo sottolineare solo alcuni piccoli aspetti. Il primo è di servizio. Vi invito a trovare una soluzione rispetto ai servizi igienici attigui al Consiglio Comunale, perché sono in condizioni di non accessibilità questa sera. Poi, in questi ultimi giorni la nostra comunità sta vivendo un momento particolare rispetto al problema sicurezza e occorre fare qualcosa per far sentire l'istituzione più vicina ai cittadini. La situazione per alcuni aspetti è addirittura un po' fuori controllo. Ieri, girando per le contrade rurali per andare a trovare dei parenti, ho verificato addirittura che sono state organizzate ronde in modo privato e personale. Si sono verificati anche alcuni episodi incendiari poco piacevoli a danno di due esercizi commerciali. Non vorrei che poi si debba intervenire al verificarsi di disgrazie. Invito il Sindaco e il Consiglio Comunale a trovare delle soluzioni. Noi abbiamo una locale Stazione dei Carabinieri, e sicuramente c'è stato un incontro in Prefettura. Rispetto a tutto ciò, non abbiamo né avuto modo di capire le soluzioni individuate, né quali soluzioni siano state messe in campo. Il mio invito è quello di verificare anche se è possibile traslare i turni dei vigili urbani, oppure fare in modo che intervengano in quelle zone negli orari di servizio per dare un supporto e per assicurare la presenza delle forze dell'ordine. Il clima che c'era nelle contrade rurali, ve lo assicuro, non era bello. Sono stato fermato da alcuni cittadini. Quindi, il mio invito è quello di

trovare e di dare delle risposte concrete, evitando frasi di circostanza. Occorre dare una mano ai cittadini, perché non si era mai verificata ad Atripalda una situazione così delicata, della quale occorre farsi carico tutti insieme. Grazie.

SINDACO-PRESIDENTE: Prima di passare all'ordine del giorno, voglio prendere atto delle preoccupazioni che ha espresso il consigliere Landi, dando delle notizie al Consiglio Comunale in merito. La questione della sicurezza riguarda due aspetti: quella degli esercizi commerciali e quella dei furti nelle abitazioni private ed è oggetto di attenzione costante non da adesso, ma da qualche tempo. A seguito dell'incontro fatto con il Coordinamento Provinciale sull'ordine pubblico in Prefettura, abbiamo dato delle indicazioni ai cittadini - proprio oggi pomeriggio, un paio d'ore fa - che vanno proprio nella direzione di tranquillizzarli e di dargli degli strumenti alternativi, cioè di collaborazione e di partecipazione con le Forze dell'Ordine, senza fare attività in proprio. Lo strumento che è stato suggerito molto fortemente dalle Forze dell'Ordine nella riunione di lunedì e che è stato già attivato anche nel Comune di Atripalda, uno fra i pochi Comuni della Provincia ad averlo fatto, è il controllo di vicinato che sarà ampliato sulle zone oggetto in questo momento di furti continui. Abbiamo sollecitato i cittadini della zona a partecipare al gruppo del controllo di vicinato, formalizzando una serie di aspetti con il corpo di Polizia Municipale, con la Prefettura e con le Forze dell'ordine. Questo è il primo strumento finalizzato soprattutto a indirizzare la volontà di partecipazione e di collaborazione dei cittadini verso modalità operative in costante contatto e con il filtro delle Forze dell'Ordine. La questione sarà formalizzata con le Forze dell'Ordine nei prossimi giorni. Gli aspetti della riunione sono stati molteplici. L'altro aspetto principale della presenza di Forze dell'Ordine sul territorio è stato assicurato, ovviamente con un certo sacrificio e con un po' di difficoltà, perché i furti in abitazioni private interessano quasi quotidianamente non solo il territorio di Atripalda, ma il territorio di tutta la Valle del Sabato, fino a Serino, Forino, Contrada, San Michele di Serino, Santa Lucia, Cesinali, Aiello. Sostanzialmente è un territorio molto ampio, per cui le Forze dell'Ordine, pur intensificando le attività, non possono dedicarsi a uno solo di questi territori, ma è stata assicurata comunque una presenza costante. In questi giorni, gli stessi cittadini hanno comunque testimoniato la maggiore presenza di auto delle Forze dell'Ordine e di alcuni appostamenti anche in borghese. Quindi, c'è una serie di attività aggiuntive rispetto alla normale attività di indagine. Le Forze dell'Ordine hanno anche detto che dopo aver formalizzato il controllo di vicinato sono disponibili, eventualmente, ad incontrare i cittadini, per un contatto diretto e per lo scambio di informazioni utili sia ai cittadini per avere una maggiore tranquillità sia alle Forze dell'ordine. Abbiamo cercato di trasferire quante più notizie possibili sulle modalità dei furti, sulle zone, sulle vie di fuga che si ipotizza siano utilizzate dai malviventi. La problematica è molto attenzionata non solo dal Comando di Atripalda, ma certamente dalla Compagnia di Avellino dei Carabinieri, dalla Polizia e dalla Prefettura. Quindi, saranno fatte

una serie di azioni congiunte, cercando di aumentare anche il livello di collaborazione con i cittadini, in quanto le iniziative di tipo soltanto privatistico, come sottolineato dalle Forze dell'Ordine, non sono utili all'indagine, e in alcuni casi, addirittura di ostacolo, oltre che di pericolo. Queste indicazioni sono state già trasferite oggi pomeriggio ad un gruppo di cittadini proprio per far sentire maggiormente la presenza delle istituzioni e mettere in campo una modalità di collaborazione più costante.

CONSIGLIERE LANDI: chiedo, e vorrei ascoltare una tua risposta in tal senso, anche di assicurare la pattuglia dei vigili che gira con il lampeggiante blu, soprattutto nelle ore più buie, in modo da far sentire la vicinanza del Comune.

SINDACO-PRESIDENTE: anche i Vigili Urbani stanno girando. Questo è sicuro.

CONSIGLIERE LANDI: ok.

CONSIGLIERE DEL MAURO: scusa Sindaco, tu avevi posto l'accento sia sul problema dei furti, sia sugli ultimi episodi incendiari che hanno interessato due attività commerciali di Atripalda sui quali l'attenzione è alta, perché un episodio singolo è grave, due episodi sicuramente preoccupano di più. Sicuramente ci sarà attenzione. Noi ci auguriamo che siano due episodi isolati, due ragazzate, ma qualora dovesse essere qualcosa di più impegnativo, chiaramente ci sarà l'impegno delle Forze dell'Ordine e l'Amministrazione comunale farà la sua parte sicuramente. Atripalda, almeno per quanto mi risulta, è sempre stata, come dire, non permeata da questi fenomeni estorsivi e da fenomeni simili. Mi auguro che continui ad essere così. L'unica cosa che si può dire, a tutti i commercianti operanti sul territorio, è che al verificarsi di episodi di questo tipo la cosa più importante da fare è rivolgersi sempre e comunque alle Forze dell'Ordine, perché non ci sono canali alternativi. Per quanto riguarda, poi, la questione delle ronde organizzate, sono da evitare, anche perché intralciano probabilmente il lavoro delle Forze dell'Ordine. Ad Aiello del Sabato, dove abito, hanno organizzato le ronde e spero non siano armate. Ad Atripalda sicuramente non erano armate, ma c'era soltanto un numero di cittadini che, impauriti, hanno reagito così. Anche a Santa Lucia di Serino le hanno organizzate, perché il fenomeno è iniziato lì 4-5 mesi fa. Sta succedendo dappertutto e speriamo possano evitarsi, perché, a quanto mi dicono, questo fenomeno intralcia il lavoro delle Forze dell'ordine.

CONSIGLIERE MUSTO: rispondo al consigliere Landi che i Vigili Urbani già stanno percorrendo le zone con i lampeggianti. Però, considerato il Natale, sono stati presenti nel centro cittadino dove nel periodo il traffico è intensificato. Volevo essere chiaro, perché poi non si dica di non averli visti. Per quanto riguarda l'incendio al secondo esercizio commerciale, sono d'accordo sul fatto che, purtroppo, è un campanello d'allarme e non va sottovalutato. Ne ho parlato già anche con il Sindaco, credo che dobbiamo stare tutti uniti con le Forze dell'Ordine. Anzi, se qualcuno vede qualcosa di strano, qualche persona che non conosciamo, il Comandante è stato chiaro: occorre chiamare subito il Comando dei Vigili o i Carabinieri. Speriamo che

effettivamente sia una bravata. Però, un episodio dopo l'altro, sinceramente non mi convince. I Carabinieri stanno lavorando e occorre stare attenti. Per quello che è possibile, ripeto, i Vigili Urbani stanno già girando con i veicoli con i lampeggianti e con i fari accesi; purtroppo non c'è continuità anche perché in Città in questo periodo c'è bisogno di assicurare la loro presenza per il maggiore traffico dovuto alle festività. Una precisazione questa per non creare illusioni, perché purtroppo il Corpo della Polizia Municipale è sottodimensionato.

SINDACO-PRESIDENTE: Prima di passare all'ordine del giorno, ci associamo anche noi agli auguri di buon lavoro all'avvocato Paolo Spagnuolo, non fatti da noi in prima battuta perché in realtà non è coinvolto l'Ente Comune di Atripalda, contrariamente alla Presidenza del Consorzio Servizi Sociali, ma è una questione privata. In ogni caso, auguri di buon lavoro. Passiamo all'ordine del giorno.

I Punto all'O.d.g.

LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA PRECEDENTE.

SINDACO-PRESIDENTE: Avete visionato? Ci sono interventi da fare? Possiamo passare alla votazione.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PRESENTI: 16.

FAVOREVOLI: 11.

CONTRARI: 0.

ASTENUTI: 5 (*Consiglieri Spagnuolo Paolo, Mazzariello, Landi, Scioscia e Assessore Nazzaro*).

IL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO E' APPROVATO.

Il Punto all'O.d.g.

REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 20 D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175 E S.M.I RICOGNIZIONE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2018. INDIVIDUAZIONE PARTECIPAZIONI DA ALIENARE O VALORIZZARE.

SINDACO-PRESIDENTE: Avete sicuramente verificato la proposta che c'è in delibera. Si approva la relazione d'ufficio, in cui si dà atto che il Comune partecipa a due società, Alto Calore Servizi e Asmenet. Mentre, ma questo a scopo ricognitivo soltanto e non deliberativo, si sono riepilogate le partecipazioni come associazionismo oppure come consorzio. Quindi, su queste, in realtà, non deliberiamo, le consideriamo ai fini di riepilogo, mentre sulle due, Alto Calore e Asmenet, ribadiamo la stessa posizione degli anni precedenti. Su Alto Calore diamo atto di dover rimanere con la nostra quota di partecipazione, in quanto gestisce il servizio idrico, servizio di interesse primario. Mentre su Asmenet Campania, società consortile a responsabilità limitata, continuiamo a sostenere la necessità di procedere all'alienazione della nostra partecipazione. In realtà, su questo aspetto - non so se avete visto agli atti c'era anche qualche ulteriore interlocuzione con Asmenet - negli anni precedenti, nel 2017 che 2018, avevamo deliberato l'alienazione. La società Asmenet ha risposto che secondo la loro interpretazione dello Statuto non era possibile procedere all'uscita da questa società, in quanto riteneva tassativi i casi di possibilità di alienazione delle quote, e non si sarebbe verificato a suo giudizio nessuno dei passaggi tassativi. Noi continuiamo a sostenere che è un diritto generale del codice civile di poter uscire da queste società. A questo punto, però, nella delibera diamo anche atto che, oltre a confermare la necessità di uscire da questa partecipazione, tanto più che non usufruiamo di alcun servizio potenzialmente fornito da Asmenet, i competenti uffici comunali sono incaricati di predisporre le procedure amministrative per l'attuazione di quanto sopra deliberato intraprendendo ogni necessaria azione anche giudiziale. A un certo punto se resta ferma la posizione di Asmenet, che d'altronde in alcuni casi è risultata un po' equivoca, nel senso che in una risposta dice che comunque le quote non sono dovute se non usufruiamo dei servizi, salvo poi sollecitare ogni anno il versamento delle quote di partecipazione, noi ribadiamo di voler uscire in ogni caso da questo equivoco, confermando l'alienazione e mettendo in campo un'azione in sede giudiziale, oltre che amministrativa, per arrivare a veder dichiarata la fuoriuscita da questa società.

In ogni caso, preliminarmente, le quote di partecipazione non sono dovute, in quanto noi, alla fine, non usufruiamo di alcun servizio, come detto anche da Asmenet in una delle note inviate al Comune in cui sostanzialmente diceva che non uscendo dalla Società c'è sempre la

potenzialità per usufruire di eventuali servizi e se non si usufruisce di servizi il Comune non paga. Però, alla fine dell'anno ci continuano a chiedere le quote, quindi qualcosa non va. È meglio insistere nell'uscita. Almeno questa è la nostra proposta.

CONSIGLIERE LANDI: Mi permetto di aggiungere qualcosa, rispetto alla valutazione di questa aspetto. Una volta ogni tanto potrebbe anche venire utile il fatto di essere Ente deficitario a livello strutturale. Quindi, uno degli elementi tecnici da valutare è proprio questo aspetto, che potremmo segnalare.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO: La mia è una dichiarazione di voto di astensione. Chiaramente è una delibera quale atto dovuto, però, noi riteniamo che ci sia da parte dell'Amministrazione un certo ritardo nella risoluzione della problematica. Noi abbiamo votato come Consiglio Comunale il 29 settembre del 2017 e abbiamo già manifestato la volontà di uscire da questa Società, volontà poi confermata a dicembre del 2018. Ed oggi, dopo 2 anni, nel riconfermare questa volontà discutiamo ancora di eventuali azioni da intraprendere. Allora è chiaro che nei due anni la problematica si sarebbe potuta risolvere. Per cui, sostanzialmente, fermo restando che si tratta di un atto dovuto, ci asteniamo per quanto evidenziato. Grazie.

SINDACO-PRESIDENTE: Va bene. Faccio solo presente che nel corso di questo tempo abbiamo più volte interloquito anche per iscritto con la società. Il passaggio successivo da un punto di vista amministrativo sarà quello di insistere anche con una procedura giudiziale, se fosse necessario. Però i due anni non sono trascorsi senza fare nulla. C'è stata una serie di interlocuzioni, rispetto alle quali ognuno è rimasto sulla propria posizione. Anzi, la società Asmenet ha presentato posizioni diversificate, come ho detto prima. La parola al Consigliere Mazzariello.

CONSIGLIERE MAZZARIELLO: Ovviamente mi associo anch'io agli auguri delle buone feste passate, per l'incarico all'assessore Palladino e per l'incarico al nostro Capogruppo. Purtroppo, solo in questa occasione l'ho potuto fare, aggiungo il cordoglio per la cara nonna di Vincenzo Moschella. Sull'argomento Asmenet, ho letto sommariamente la questione, vorrei capire qual è lo scienziato che ha firmato l'atto di ingresso in questa società, in questo consorzio, sapendo che c'erano dei vincoli per uscirne. Questo giusto per fare, non una contestazione, ma una osservazione. Questa è ancora una volta, se si può dire, sempre la stessa metodologia: amministrare la cosa pubblica come se non fosse la nostra. Vorrei sapere qual è stato il Sindaco che ha firmato lo Statuto di un Consorzio dal quale non si può uscire. Questa è la prima cosa che vorrei capire. Faccio la piazza ad Atripalda.... faccio Albanite...eccetera. Per non parlare degli espropri. Questa è la continuazione dell'Amministrazione di Atripalda. Continuo a dire che si va nella stessa direzione, perché se dopo due anni, mi associo a quello che ha detto Paolo, ancora stiamo a questo punto, io non so che altro si deve fare per uscire. Ratifichiamo tanti debiti fuori

bilancio ad avvocati a destra e a manca in ogni Consiglio Comunale, e non nominiamo in fretta un avvocato per uscire fuori dal consorzio. Grazie.

SINDACO-PRESIDENTE: Devo dire che in questo momento lo Statuto mi sembra che non ha la data, quindi non è semplice, però verificheremo. Nel prossimo Consiglio saremo tutti edotti.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO: Anche perché nella proposta di delibera sono indicati tutti quanti i Consigli Comunali di ingresso nei vari consorzi. Però manca giusto questo qua.

SINDACO-PRESIDENTE: Forse abbiamo aderito dopo, probabilmente.

CONSIGLIERE PALLADINO: A memoria questa cosa me la ricordo. All'epoca l'adesione all'Asmenet, che è una derivazione dell'Asmez, un consorzio che eroga servizi, come voi ben sapete, fu in qualche modo dettata dall'implementazione del SUAP. In quei primi anni 2000 cominció ad essere implementato nei vari enti locali lo sportello unico per le attività produttive. E l'Asmez, tramite l'Asmenet, dava supporto agli enti locali per l'implementazione.

CONSIGLIERE MAZZARIELLO: Ringrazio l'Assessore per la precisazione. Spero che lei in quell'occasione era all'opposizione come siamo noi adesso e che non abbia firmato un documento del genere.

SINDACO-PRESIDENTE: passiamo alla votazione.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DEL PUNTO II ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PRESENTI: 16.

FAVOREVOLI: 12.

CONTRARI: 0.

ASTENUTI: 4 (*Consiglieri Spagnuolo Paolo, Mazzariello, Landi, Scioscia*)

IL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO E' APPROVATO.

L'IMMEDIATA ESECUTIVITA' E' APPROVATA CON LA STESSA VOTAZIONE.

III Punto all'O.d.g.

CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO LOCALE, LA PROMOZIONE DELLA CULTURA, DELLA RICERCA E GLI STUDI UNIVERSITARI (CIRPU). APPROVAZIONE MODIFICHE STATUTARIE.

SINDACO-PRESIDENTE: Relaziona l'assessore Urciuoli.

ASSESSORE URCIUOLI: Buonasera a tutti. In una seduta nel mese di ottobre, precisamente il 3 ottobre, l'assemblea consortile, che sappiamo tutti essere l'organo di indirizzo politico-amministrativo del consorzio, ha espresso la volontà di modificare lo statuto vigente approvato negli anni duemila. Quindi ben 19 anni fa. Come sappiamo tutti ci sono state una miriade di norme successive, per cui si è reso necessario apportare modifiche e integrazioni rispetto allo Statuto precedente. Questo sia per avere un assetto istituzionale e organizzativo migliore rispetto a quello degli anni precedenti, sia per fare in modo che ci sia una partecipazione anche più fattiva da parte degli Enti consorziati. Quindi, siamo partiti da questo assunto, per poi cambiare lo Statuto. Anche perché ci siamo resi conto che nel precedente Statuto c'era, se vogliamo, anche un conflitto di interesse, oltre una non netta separazione tra i ruoli politici istituzionali e quelli gestionali.

Sappiamo tutti che dopo la legge Bassanini è stata fissata una demarcazione tra l'indirizzo politico e quello gestionale, per cui si è reso necessario fare questo distinguo. Inoltre, lo statuto rimandava a diverse disposizioni normative ma non era prevista alcuna forma di convenzione. Sappiamo che i servizi associati devono essere disciplinati da una convenzione, così come previsto dall'articolo 30 del Tuel. Quindi, si è reso necessario disciplinare, appunto, i rapporti tra consorzio e gli Enti che ne fanno parte. Lo Statuto rispetto a prima è molto più articolato e complesso, circa 55 articoli rispetto ai 27 del precedente Statuto. Il consorzio avrà durata fino al 31/12/2035. Per quanto concerne le competenze, oltre alle attività prettamente e strettamente culturali, ci si è soffermati soprattutto sull'alta formazione e su corsi specifici di formazione. L'articolo 5 prevede anche dei servizi aggiuntivi. Attraverso un contratto di servizio tra Consorzio ed Enti possono essere previste ulteriori attività che esulano anche dalla formazione e da attività prettamente culturali. Quindi, l'articolo 5 è abbastanza ampio e si possono stabilire determinati tipi di attività che vanno anche al di là della formazione. Per esempio, potremmo avvalerci del consorzio per la formazione obbligatoria sulla legge 190. Per quanto riguarda la quota di partecipazione non è cambiato niente: paghiamo circa 7 mila euro, che corrisponde a una quota dello 0,60 per abitante, come previsto dall'articolo 7 dello Statuto. Poi, una cosa che non era prevista nel vecchio Statuto è la nomina del direttore generale, che non è una facoltà. In quanto lo prevede proprio il Tuel. La differenza è che abbiamo inserito un comma all'articolo 31, ossia il comma 8, dove si prevede che l'incarico di direttore generale può essere motivatamente

conferito al segretario del consorzio ove questo sia in possesso ovviamente dei requisiti previsti per la nomina in tal caso si applica un unico trattamento economico, per evitare ulteriori spese perché comunque un direttore ha un costo e quindi incide sugli organi del consorzio. Sto cercando di sintetizzare le novità importanti. La nomina del direttore generale è obbligatoria per legge, per cui non è una facoltà, però è stata inserita questa previsione per garantire che il Segretario del consorzio, se ha determinati requisiti, possa essere nominato anche direttore generale. Poi, è rimasta la figura del revisore dei conti; rispetto a prima, quando il revisore dei conti veniva scelto in modo discrezionale, abbiamo invece ritenuto di applicare la stessa procedura degli enti locali e, quindi, il revisore dei conti sarà nominato attraverso un sorteggio da parte della Prefettura. Questa è una norma che ci garantisce trasparenza e anche partecipazione. Poi, la durata è fino al 31/12/2035 e sono previste determinate materie che il consorzio può fare di concerto con gli enti aderenti. È previsto, inoltre, che le quote di partecipazione possono essere versate al 30% entro il 31 marzo e il 70% entro il 30 giugno, oppure in un'unica quota entro il 30 giugno. In linea di massima queste sono le differenze principali rispetto al precedente Statuto ma resto a disposizione per altri chiarimenti ove necessario.

CONSIGLIERE LANDI: Aldilà della lezione sulla separazione tra i ruoli di gestione e i ruoli di indirizzo politico, quindi sull'applicazione della Bassanini, nota a tutti, sull'articolo 30 del TUEL, sulla nomina di legge del direttore generale, vorrei capire solo una cosa. In primis, quando ci troviamo di fronte al discorso, come il punto precedente all'o.d.g., di entrare a far parte liberamente di un consorzio del genere non c'è nessuna valutazione, altra condizione è capire come ente in che modo partecipiamo. Una volta si formalizzava la rappresentanza all'interno del Consiglio di amministrazione, così fino all'Amministrazione precedente con la presenza del consigliere Barbarisi. E' importante capire oggi come siamo presenti nell'Assemblea e nel Consiglio di amministrazione, le possibilità che abbiamo visto che comunque Atripalda è un Comune importante nell'ambito del consorzio. Ogni tanto è pure importante far sentire la nostra voce e farci sentire presenti nelle sedi in cui si decidono queste cose. Occorre capire chi e come si è partecipato alla stesura di questo Statuto. Preferivo avere dettagli politici piuttosto che le normative di riferimento. Qua siamo per fare politica, mentre la forma mentis giuridica ognuno la applica nei ruoli di competenza. Quindi, io voglio dire semplicemente una cosa, vorrei capire nello specifico politicamente che cosa c'è per conto del Comune, che cosa facciamo in questo consorzio e se è prevista nello Statuto la possibilità di un'eventuale fuoriuscita libera da parte del Comune di Atripalda rispetto alla partecipazione.

ASSESSORE URCIUOLI: Allora, per quanto riguarda il recesso, c'è l'articolo 8 della convenzione rubricato "*ammissioni nuovi enti, recesso*" che dettaglia come l'Ente può uscire dal Consorzio. Per quanto riguarda gli altri punti, chi faceva parte del Consiglio di amministrazione era la dottoressa Napolitano, da voi nominata e da noi confermata in quanto questa

Amministrazione è partecipativa e non taglia le teste semplicemente perché è cambiata un'amministrazione. Successivamente la dottoressa Napolitano ha dato le dimissioni, per cui siamo rimasti attualmente senza il rappresentante in seno all'Assemblea. Ma questo non significa che nei prossimi CdA non avremo un nostro componente nell'ambito dell'Assemblea. Dopo l'approvazione dello Statuto e della Convenzione, l'Assemblea si riunirà e si procederà alle nomine e fino a quel momento l'Assemblea è quella uscente. Come Comune di Atripalda, io stessa, insieme al Sindaco e a tutta l'Amministrazione, ci siamo interfacciati più volte con il Presidente del consorzio e siamo fiduciosi che il nostro rappresentante in seno al CDA ci sarà.

SINDACO-PRESIDENTE: Volevo chiarire delle cose. Questo consorzio per il Comune di Atripalda è sempre stato un po' di difficile gestione, perché in realtà abbiamo una quota sostanzialmente minoritaria e l'Assemblea che nomina il Consiglio di amministrazione decide sempre a maggioranza, quindi la quota di Atripalda non consente di essere determinanti all'interno di questo consorzio. Fino ad ora, almeno rispetto alla formulazione del Consiglio di amministrazione, c'è sempre stato un accordo, una ripartizione corretta e giusta, che è quella che sui 5 membri, anche se non in proporzione alle quote, ci fosse almeno un rappresentante del Comune di Atripalda, che in qualche modo fosse il rappresentante anche dei Comuni più piccoli. Il Comune di Avellino potrebbe con le sue quote gestire per intero le nomine, ma è sempre stato lasciato uno spazio almeno ad un componente, che io ricordi, dei Comuni più piccoli. C'è sempre stato un rappresentante del comune di Atripalda. Non c'è la forza, all'interno del precedente Statuto, e neanche di quello attuale, di poter incidere in maniera diretta rispetto a ciò. Quindi, occorre fare un discorso di accordi, di intese con gli altri componenti che si sta tentando di fare. Dobbiamo anche dire, in maniera chiara, che fino ad ora ci sono state proposte in Assemblea di nomina del nuovo Consiglio di amministrazione, perché il precedente è stato dichiarato decaduto a seguito di due dimissioni, quella del membro del Comune di Atripalda, avvenuta a giugno, e quella del Presidente. A seguito di questo, ripeto, l'assemblea ha dichiarato decaduto l'intero Consiglio di amministrazione. Ovviamente, alla luce del nuovo Statuto e del nuovo organigramma, il Consiglio di amministrazione andrà nominato per intero. Stiamo tentando di capire se c'è un'intesa che rispetti il territorio, oltre quello del Comune di Avellino. Noi le proposte le abbiamo avanzate. Ci sono in questo momento sul tavolo anche proposte del Comune di Avellino e della Provincia che invece guardano in tutt'altro senso. Ovviamente stiamo tentando delle intese perché, al di là della rappresentanza del territorio di Atripalda, secondo noi c'è la necessità di rappresentare comunque il territorio al di fuori del Comune di Avellino. Non sappiamo l'esito di queste intese o trattative quali saranno. Ci sono proposte diverse. Noi abbiamo fatto la nostra, che è quella, ripeto, di andare in continuità con questa modalità.

ASSESSORE URCIUOLI: Volevo proprio aggiungere su questo che in una riunione dove si stavano paventando dei primi nomi, il Comune di Atripalda, in un verbale, ha espresso parere non favorevole, perché riteniamo che anche se Atripalda partecipa con il 7,78%, con una quota minore rispetto agli altri, essendo un Comune di una sua importanza, sia come patrimonio culturale e per altre motivazioni addotte in assemblea, dovesse essere rappresentato il nostro voto sfavorevole sulla proposta. Quindi, è ancora tutto in itinere. Sui mass media sono usciti dei nomi, ma sono ufficiosi e non ufficiali, perché è tutta ancora da vedere.

SINDACO-PRESIDENTE: In questo momento, ripeto, questo discorso è aperto, e ovviamente non si scioglierà se non dopo la stipula della nuova convenzione, dopodiché l'Assemblea dovrà procedere a questa nomina. Sul tavolo ci sono nomi anche in qualche modo, posso dire, non proprio attinenti. Addirittura ci sarebbe il nome di un consigliere comunale di un Comune che non fa neanche parte del consorzio. Mi sembra una posizione leggermente bizzarra. Però, al di là di tutto, ognuno è libero. Chi ha la forza per poter procedere, procede. Ovviamente la proposta di Atripalda è quella, invece, motivata di avere un rappresentante per rappresentare il territorio. Volevo ritornare, invece, sulla questione di questo Statuto e di questa convenzione che stiamo per approvare. In realtà, nel riapprovare le modifiche statutarie e la convenzione c'è un'innovazione importante, che è quella di un dettaglio maggiore delle materie di cui si occuperà il Consorzio e dei servizi che verranno conferiti al Consorzio. La forma di gestione è quella della convenzione ai sensi dell'articolo 30 TUEL, mentre prima non c'era la convenzione, ma era solo il Consorzio che con lo Statuto decideva delle cose. Nel leggere la versione proposta, perché si è lavorato all'interno dell'Assemblea con la delegata Urciuoli però la versione finale viene formalizzata dagli Uffici e viene inviata per l'approvazione, sono emersi due dubbi in particolare, rispetto ai quali riteniamo che sia doverosa una valutazione del Consiglio Comunale. Alla fine anche se è una proposta approvata all'Assemblea, i Consigli Comunali sono sovrani nell'approvare e nel decidere i servizi da conferire in gestione associata con l'articolo 30. Io non considero la proposta come una proposta chiusa. Come gruppo di maggioranza, è emersa la necessità di operare due precisazioni rispetto a questa convenzione, proprio per evitare un domani dubbi interpretativi e potenziali difficoltà, magari anche con interlocutori differenti rispetto a quelli di oggi. Un po' come ha ricordato al punto precedente all'o.d.g. il Consigliere Mazzariello per la questione Asmenet Noi avevamo valutato di approvare Statuto e Convenzione riconfermando la volontà di partecipare a un consorzio che fa attività associata con altri Enti, come il Comune di Avellino e la Provincia, partner che per noi possono soltanto essere di aiuto nel configurare un'attività culturale o di formazione in maniera più ampia. Portiamo all'approvazione tali atti perché si ribadisce la volontà di partecipare. Però, meritano chiarezza due punti della convenzione soprattutto, in quanto nello Statuto c'è una dicitura abbastanza chiara che rimanda in dettaglio alla convenzione, ma poi nella convenzione, pur avendo

interloquito con chi ha scritto la convenzione, permangono dei dubbi e, quindi, vediamo se è il caso di fare una proposta anche di emendamento alla convenzione da sottoporre agli altri Enti. Il primo punto è quello del recesso disciplinato all'articolo 8 della convenzione cui rimanda l'articolo 12 dello Statuto secondo il quale le modalità di recesso dei comuni consorziati e il conseguente trasferimento agli stessi del patrimonio consortile sono previsti e disciplinati dalla convenzione. Fin qui tutto bene. Poi andiamo in convenzione e troviamo l'articolo 8 "Ammissione di nuovi enti, recesso", dove si prevede che l'ammissione al consorzio di nuovi Enti è prevista alle stesse condizioni della presente convenzione e che è consentito il recesso degli Enti consorziati con le forme e secondo le modalità previste dai tre commi successivi, e non ci convince il comma che stabilisce che non è ammesso il recesso prima che sia trascorso un triennio dalla data di stipula della convenzione, mentre i commi successivi andrebbero bene. Noi abbiamo interloquito con chi ha scritto la convenzione ed hanno detto che il riferimento è al recesso dei nuovi ammessi. Sinceramente, se questa era la volontà, è scritta in maniera non chiara. Mi sono posto la questione e ho valutato l'ipotesi in cui durante quest'anno non fossi convinto dell'avvio di questo consorzio e volessi comunicare la disdetta entro il 30 giugno. Ovviamente non sarà immediatamente esecutiva, se approvano il bilancio sulle nostre quote anche nel 2020, però questo significa che il primo gennaio del 2021 noi siamo liberi. Visto che hanno spiegato a voce che lo spirito era quello di non voler vincolare i consorziati attuali, ma solo i nuovi, direi di precisarlo con un emendamento. La proposta di emendamento è di abolire il terzo comma dell'art. 8 della Convenzione in cui si dice che non è ammesso il recesso prima dei tre anni, mentre a me va anche bene la formulazione dello Statuto che prevede in maniera chiara la possibilità di recesso, senza alcuna condizione, rimandando alla convenzione per le modalità. La stipula avviene con la convenzione, se non stipulo la convenzione non vale nulla.

CONSIGLIERE LANDI: Sindaco, giusto un chiarimento, perché altrimenti può sembrare che gli interventi siano ad personam e poi l'Assessore Urciuoli si risente. Io ringrazio il Sindaco dell'intervento chiaro, cosa inaspettata. Anche perché per me se qualche deputato potesse farsi carico di eliminare dal nostro ordinamento giuridico la legge Bassanini, ne sarei ben lieto. Uno dei danni dei nostri Enti è proprio questo benedetto fardello. Ho apprezzato l'intervento del Sindaco e chiedo in modo specifico all'Assessore di non risentirsi personalmente in quanto è solo un dibattito politico che serve a raggiungere degli obiettivi. Finalmente abbiamo capito che c'è qualcosa di politico. Grazie.

SINDACO-PRESIDENTE: Il secondo punto che comunque riteniamo di dover precisare, al fine di consentire il prosieguo delle attività del Comune rispetto a quelle che poi saranno gestite dal consorzio, è quello in cui si parla delle materie da conferire al consorzio. L'articolo 4 dello Statuto parla di scopi, e tutto sommato le attività sono forse anche troppo dettagliate ai punti 5, 6 e 7, con riferimento alle attività all'interno delle quali ci sarà il conferimento di servizi e gli

ambiti di lavoro. Questo può anche andare bene. Quando, invece, poi andiamo in convenzione all'articolo 3 "oggetto della convenzione" è detto che gli Enti consorziati aderiscono per volontà espressa dai rispettivi organi di indirizzo politico-amministrativo alla gestione associata di servizi di interesse generale, riportando diversi ambiti di attività e prevedendo che su richiesta degli enti possono essere erogati ulteriori servizi di interesse generale.

Siccome la descrizione di questa attività è molto ampia, non vorrei che si potesse un domani dare una lettura restrittiva della convenzione nel senso di aver conferito al consorzio l'esclusività di operare in queste materie. Questo per noi non va bene, anche perché sostanzialmente, nonostante le garanzie per le vie brevi, non è molto chiaro. Potrebbe un domani ad esempio esserci contrasto con un progetto di formazione che il Comune volesse fare indipendentemente dal consorzio o, addirittura, sui servizi culturali perché più ampi; alla fine, il Comune si troverebbe costretto se prevalesse una lettura restrittiva dell'articolo e, siccome le persone cambiano, come dice il consigliere Mazzariello, è meglio pensarci prima. Direi anche qua di inserire un ulteriore emendamento precisando che "gli enti consorziati aderiscono per volontà espressa alla gestione associata *in via non esclusiva* dei seguenti servizi di interesse generale", che rimangono invariati. Deve essere chiaro che noi siamo liberi di poter gestire, di poter operare in queste materie anche indipendentemente dall'attivazione del consorzio. Aggiungendo l'inciso "in via non esclusiva" penso che siamo chiari. E' ovvio che inneschiamo un po' di difficoltà con gli altri partner del consorzio, perché ce n'è uno o due che hanno già portato in Consiglio questa convenzione. Però, dico che è meglio un Consiglio Comunale che valuta, dibatte e approfondisce la materia per i prossimi anni. Alla fine può diventare rilevante una scelta di questo tipo. Penso che sia meglio essere forse anche petulanti in questo momento, più precisi e approvare questi due emendamenti con preghiera agli altri enti di prenderne atto. Altrimenti poi ognuno farà le proprie valutazioni. Ripeto, noi non abbiamo un ruolo determinante in base alla nostra quota di partecipazione, abbiamo letto dai giornali che il Comune di Avellino ha già approvato la convenzione e probabilmente anche la Provincia di Avellino, ma non sono certo. Ho chiesto ad altri Comuni, le notizie sono state date a voce, Nusco e Mirabella non hanno ancora portato l'argomento in Consiglio. Dopo aver approvato gli emendamenti, possiamo immediatamente girare il testo a tutti gli altri e credo che ciò non vada in contrasto con una reale volontà di chi ha scritto e chi ha già approvato lo Statuto. E' semplicemente una forma cautelativa per il futuro soprattutto. Se anche gli altri dovessero riapprovarlo per queste motivazioni, per stipulare una convenzione con questi chiarimenti, penso che anche da un punto di vista politico non dovremmo avere grosse difficoltà anche da parte di chi lo ha già approvato. Nella sostanza non penso che andiamo in contrasto, però, nel merito, penso che quando viene scritta una norma di questo tipo è bene essere chiari, perché poi magari fra 3/4 anni, come ha detto il Consigliere Mazzariello nel precedente punto dell'o.d.g., un altro sindaco potrebbe chiedersi chi è quello scienziato che ha

approvato lo Statuto, cosa che vorrei evitare. Procedo alla formalizzazione degli emendamenti. Formalizzerei due emendamenti. Il primo, all'articolo 3 della convenzione dove si legge “gli enti consorziati aderiscono per volontà espressa dai rispettivi organi di indirizzo politico-amministrativo alla gestione associata dei seguenti servizi di interesse generale”, tra le parole “associata” e “dei seguenti servizi” propongo di scrivere “in via non esclusiva”. Quindi, il comma emendato è “gli enti consorziati aderiscono per volontà espressa dai rispettivi organi di indirizzo politico amministrativo alla gestione associata in via non esclusiva dei seguenti servizi di interesse generale”. Questo è il primo emendamento. Il secondo, all'articolo 8 sempre della convenzione, è di abolire il terzo comma, quindi la frase “non è ammesso il recesso prima che sia trascorso un triennio dalla data di stipula della convenzione”. Rimane la dicitura “è consentito il recesso degli enti consorziati con le forme e secondo le modalità previste dai seguenti commi. Il recesso deve essere notificato mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento diretta al Presidente dell'assemblea consortile entro il 30 giugno di ciascun anno. Il recesso diventa operante dalle ore 00:01 del primo gennaio successivo”. Questi sono i due emendamenti. Vi propongo una votazione separata, così siamo più formali.

ESCE DALL’AULA IL CONSIGLIERE MOSCHELLA. PRESENTI 15.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DEL PRIMO EMENDAMENTO:

PRESENTI: 15.

FAVOREVOLI: 15.

CONTRARI: 0.

ASTENUTI: 0.

IL PRIMO EMENDAMENTO E’ APPROVATO ALL’UNANIMITA’.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DEL SECONDO EMENDAMENTO:

PRESENTI: 15.

FAVOREVOLI: 15.

CONTRARI: 0.

ASTENUTI: 0.

IL SECONDO EMENDAMENTO E’ APPROVATO ALL’UNANIMITA’.

CONSIGLIERE DEL MAURO: Brevissimamente, faccio una riflessione da un punto di vista politico, quindi non tecnico, perché tecnicamente questo Consiglio Comunale ha tutelato e garantito l’Ente proponendo una formulazione sicuramente più corretta. Aver proposto questa formulazione più corretta e gli emendamenti è un fatto dirimente, nel senso che o questo deliberato prende quella strada, oppure noi non saremo della partita e, al tempo stesso, mi

rassicura il fatto che ci sia la possibilità di recedere in tempi brevi. Ove dovessero accettare i due emendamenti, ma non dovesse, a questo punto, la politica ridare ad Atripalda il ruolo che le compete all'interno del consorzio, noi abbiamo immediatamente la possibilità di recedere entro il 30 giugno e poter andare via. Ripeto, che ci siano state tante ipotesi di composizione, questa è cosa nota, che si facciano i nomi di esponenti di Consigli Comunali relativi a paesi neanche presenti nel consorzio è un fatto che, secondo me, mortifica oltre ogni possibile ragionevolezza la città di Atripalda. Noi questo non lo possiamo consentire. Quindi, abbiamo con attenzione valutato tutto quello che c'era da valutare. Ci auguriamo che la politica ritrovi le ragioni della buona politica e venga restituito ad Atripalda il ruolo che merita all'interno del consorzio. Altrimenti credo, si possa già tranquillamente dire che le valutazioni che faremo molto probabilmente saranno estremamente negative.

CONSIGLIERE LANDI: Vorrei dire una cosa velocissima ed essere conclusivo rispetto a quello che diceva Del Mauro. Anche noi, visto che c'era la presenza di un componente del consiglio di amministrazione che già veniva da precedente amministrazione, pur di tenere un componente all'interno preferimmo non dar seguito a cambiamenti. Quindi, siamo rimasti anche noi coerenti.

CONSIGLIERE MAZZARIELLO: Noi abbiamo votato i due emendamenti e il nostro assessore Del Mauro ci ha detto che se non viene accettato noi ce ne usciamo. Chiede di confermare che sia così.

SINDACO-PRESIDENTE: Nel momento in cui approviamo una convenzione emendata, quella convenzione dovremmo fare uno sforzo nei confronti degli altri enti di farla accettare anche agli altri. Altrimenti, con due convenzioni diverse, la maggioranza stipulerà la convenzione e noi in automatico saremo avviati in un procedimento di recesso sin da ora. Ma se non si accetta, il comune di Atripalda anche rispetto a queste modifiche, siamo coscienti che sarà avviato un procedimento di recesso da adesso. E pure sulla quota 2020 avremo un risparmio. Possiamo passare alla votazione dello Statuto, dando per letto ogni articolo, così come era agli atti, e così come proposto dall'assemblea che ce l'ha inviato il 9 dicembre, e che era agli atti del Consiglio.

ENTRA IL CONSIGLIERE MOSCHELLA. PRESENTI 16.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DELLO STATUTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PRESENTI: 16.

FAVOREVOLI: 16.

CONTRARI: 0.

ASTENUTI: 0.

LO STATUTO ALL'ORDINE DEL GIORNO E' APPROVATO ALL'UNANIMITA'.

SI PROCEDE POI ALLA VOTAZIONE DELLA CONVENZIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO COSI' COME EMENDATA:

PRESENTI: 16.

FAVOREVOLI: 16.

CONTRARI: 0.

ASTENUTI: 0.

LA CONVENZIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO, COSI' COME EMENDATA, E' APPROVATA ALL'UNANIMITA'.

SI PROCEDE INFINE ALLA VOTAZIONE DI IMMEDIATA ESECUTIVITA' CON LO STESSO ESITO DI VOTAZIONE.

IV Punto all'O.d.g.

MOZIONI E INTERROGAZIONI.

SINDACO-PRESIDENTE: Non so se dovete presentare interrogazioni. Noi abbiamo predisposto le risposte alle 4 interrogazioni che c'erano agli atti (20,21,22 e 23). Le abbiamo per iscritto e ve le possiamo consegnare. Preciso che la risposta all'interrogazione sulla questione Alvanite quartiere laboratorio l'abbiamo dichiarata assorbita nella discussione della relativa mozione fatta nella seduta del 29/11/2019, perché riguardante lo stato di attuazione di quel progetto. L'interrogazione sulla soppressione del canale di presa dell'acqua nel fiume Sabato è stata girata alla Provincia, che ci ha risposto. La Provincia ricostruisce quello che è successo e le motivazioni, che sono di sicurezza del fiume, nel punto sotto zona Ponte delle Carrozze ad andare sopra. Nel progetto di aumento della sicurezza c'era necessità di recuperare quello spazio. Ci hanno assicurato che non vi erano diritti vigenti di utilizzo del canale. È vero che nel passato c'erano stati diritti ceduti, 200/300 anni fa, però alla fine questi diritti vanno esercitati con concessioni e la Provincia stessa ha assicurato che non ne aveva da numerosi anni. Nella parte finale della risposta della Provincia c'è un impegno a valutare se nel secondo lotto del progetto di sistemazione idraulica del fiume Sabato, che stanno predisponendo, c'è una possibilità di ridare continuità a questo canale più a monte, però ovviamente non ricostruendo tutto quel volume, che doveva essere recuperato ai fini di sicurezza. Quindi, valuteranno rispetto alle quote, se si può fare una presa idrica più piccola, probabilmente su quel muro nuovo che hanno fatto sotto al ponte ad andare sotto il palazzo Barile, per capirci, se riescono a posizionare un manufatto su quella zona anche a costo di portarlo più a monte per prendere la quota dell'acqua. Si sono impegnati a valutare la possibilità. Ovviamente come Amministrazione ho detto che noi siamo molto interessati a che si faccia una valutazione approfondita, eventualmente se ci sono le condizioni tecniche per risolvere e ripristinare questa presa.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO: Noi come gruppo consiliare ovviamente invitiamo il Sindaco a seguire questa buona volontà dell'Amministrazione provinciale. Perché chiaramente se non si incalza si corre il rischio che i lavori vanno avanti e si perde l'obiettivo. Mi dicono, persone più anziane, che ad Atripalda già si verificò un'ipotesi del genere quando fu fatta Piazza Sparavigna, quando furono fatti i lavori in prossimità del fiume. Ci fu un abbassamento del letto del fiume e quindi l'acqua non veniva più canalizzata, perché era sottostante. Fu adottato in quella occasione un accorgimento.

SINDACO-PRESIDENTE: L'accorgimento è quello che oggi è stato demolito. Fu lasciato sul lato una quota superiore che era quella originaria del fiume. Non fu abbassato per quel tratto, fu conservata la quota originale. A monte entrava l'acqua e riusciva ad avere continuità. Ovviamente oggi, la Provincia ha fatto il progetto che conosciamo tutti, che è di aumento di

mitigazione del rischio, di aumentare le sezioni idrauliche nei punti soprattutto quelli più stretti. Il punto più stretto si è rivelato quello immediatamente a monte del Ponte delle Carrozze. All'epoca furono fatte un paio di valutazioni. Una era addirittura di stringere via Gramsci e recuperare da quel lato. Poi, ovviamente, l'Amministrazione disse che forse non era il caso di stringere via Gramsci, optando per l'altra soluzione. Ora la Provincia studierà se ci sono le condizioni di quote e se c'è la possibilità di montare un manufatto più piccolo, probabilmente agganciato alla testa di quel muro fatto. Quindi fuori dall'alveo che hanno allargato, e capire la quota. Bisogna comunque arrivare a incrociare la quota originaria del fiume a monte, se riescono a monte a incrociare quella quota e a camminare ad una quota più elevata, a questo punto lo rimonteranno ovviamente nel secondo lotto. Nel secondo lotto andranno un po' più a monte e, andando più a monte, recupereranno quella quota e probabilmente se ci sono le condizioni tecniche ripristineranno. È una cosa che staranno già valutando. Ci hanno assicurato che la valuteranno approfonditamente. Valuteremo anche noi fino in fondo stavolta prima di approvare il progetto. Qualche volta abbiamo provato in corso d'opera a chiedere qualche modifica, ma alla fine quando si è partiti e si è approvato il progetto diventa complicatissimo. Quindi, staremo attenti a capire se il progetto risolve il problema o, se non lo risolve, se effettivamente sono state valutate appieno tutte le soluzioni.

CONSIGLIERE MAZZARIELLO: Devo fare un passaggio che mi interessa particolarmente. Siamo una sessantina di sottoscrittori rispetto a questa cosa di una certa importanza. Credo che questa è la soluzione migliore: quella di prendere un tubo in polipropilene da un metro di diametro - o quello che può essere, faranno il giusto calcolo quelli della Provincia - e portarlo più avanti. Non è un'opera importante economicamente, quindi è fattibile. La cosa che va sottolineata, e chiedo personalmente l'attenzione del Sindaco, è quella di verificare nei vari passaggi progettuali questa attenzione da parte della Provincia. Perché la cosa è andata così. Cioè, adesso loro stanno dicendo che la questione è una questione di sicurezza, ma sono tutte sciocchezze. Nel primo progetto fatto da un architetto, il canale non era stato modificato. Nel secondo progetto, fatte delle modifiche, il canale non c'è più. Quindi, poiché è semplice e se c'è la volontà di tener conto di questo diritto, che ricordo è del 1750, stiamo parlando veramente di tanto tempo e stiamo parlando di un interesse vero per l'aria in fondo alla zona Valleverde e Fellitti, mi rassicura il fatto che il Sindaco sta prendendo seriamente in considerazione l'ipotesi di verificare il progetto e ci terrei veramente che man mano se ci fossero dei problemi io sia informato.

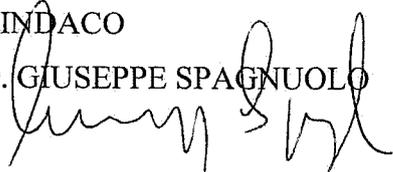
SINDACO-PRESIDENTE: Va bene. L'ultima interrogazione è quella del Distretto Sanitario di Atripalda, ho riepilogato che a luglio eravamo già intervenuti con la dirigenza. Quindi alla fine il servizio radiologia è stato ottimizzato, razionalizzato, ridotto, ma non abolito, e comunque c'è una volontà dell'ASL certamente non di smobilitare. Tant'è che nel piano di edilizia sanitaria

portato in Regione, e oggi all'approvazione del Ministero, c'è, tra i vari interventi edilizi, la costruzione della nuova sede del Distretto Sanitario di Atripalda. Quindi, certamente la volontà di smobilitare non c'è, perché altrimenti non ci sarebbe stato un intervento programmatico di questo tipo. Auguro buon anno a tutti.

IL CONSIGLIO COMUNALE TERMINA ALLE ORE 19.40.

IL SINDACO

ING. GIUSEPPE SPAGNUOLO



IL VICESEGRETARIO COMUNALE

DOTT.SSA CATALIA KATIA BOCCHINO

